



Le imprese alla ricerca di high skill

DOMANDA IN CRESCITA DAL 2006 AD OGGI

Tipologia	Assunzioni non Stagionali					
	2008		2007		2006	
	Valore assoluto*	Distribuz. %	Valore assoluto*	Distribuz. %	Valore assoluto*	Distribuz. %
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	172.000*	20,8	152.410	18,2	110.440	15,8
Dirigenti	2.300	0,3	1.900	0,2	1.690	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	35.930	4,3	31.130	3,7	28.850	4,1
Professioni tecniche	133.770	16,2	119.380	14,2	79.900	11,5

PIÙ RICHIESTI

Figura	Assunzioni 2008			
	% in servizi	% in imprese < ai 50 dip.	% laureati	% su high skill
Add. contabilità	74,7	83,9	8,6	9,9
Add. amministrazione	71,0	71,6	16,1	7,3
Operatore commerciale	75,7	39,5	38,1	4,1
Add. contabilità gener.	72,2	84,8	6,3	3,4
Infermiere	100,0	6,2	100,0	2,7
Disegnatore Cad-Cam	37,0	73,6	23,9	2,4
Educatore profess.	100,0	42,1	82,9	2,1
Programmatore infor.	85,8	68,1	46,4	2,1
Ass. tecnico clienti	77,2	42,5	34,7	1,7
Progettista meccanico	12,9	23,1	100,0	1,5

(*) Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere

Selezione. Per le società di reclutamento le opportunità maggiori nei settori amministrativo e commerciale

Esperti dei mercati esteri per le Pmi

Nelle aziende familiari forte richiesta di manager con curriculum internazionale

Cristina Casadei

Il primo tempo della vita professionale di Antonio Capristo è trascorso attraverso Messico, Centro America e Caraibi. Il secondo in lungo e in largo per l'Australia. Sempre come direttore della supply chain di una grande multinazionale. Dopo 12 anni oceanici inizia il terzo tempo che porta con sé la sorpresa: si chiama Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, dove ha sede la Bpt, una media impresa che produce soluzioni per il comfort abitativo ad alto contenuto tecnologico, dai citofoni agli antifurto. È in questo Paese che, a 38 anni, Capristo si è trasferito con l'incarico di direttore vendite della Bpt. La sua è una delle tante storie che hanno caratterizzato il 2008, un anno in cui si sono incrociati due fenomeni: «Da un lato la forte richiesta di manager con esperienze internazionali da parte delle Pmi, dall'altro la migrazione dei manager da multinazionali verso aziende più piccole», spiega Sandro Sereni, senior partner di Mps executive Italia.

Esigenze di riorganizzazione interna, ma soprattutto di internazionalizzazione e apertura di filiali e sedi estere per acquisire nuovi mercati sostengono il trend che ve-

de le Pmi rivolgersi alle società di executive search per trovare manager con profili alti e internazionali. I dati dell'ultimo rapporto Excelsior hanno messo in luce che sono 20mila in più rispetto all'anno scorso le figure *high skill*, tra dirigenti, impiegati ad elevata specializzazione e tecnici, che le piccole e medie imprese hanno intenzione di assumere entro il 2008, per complessivi 172mila posti di lavoro. «In questo momento la ricerca è concentrata su figure che hanno competenze alte ed esperienze all'estero. Persone che possono portare idee e un'organizzazione del lavoro nuove, fondamentali per superare i momenti di crisi in cui soprattutto per le Pmi è più che mai necessario essere competitive», spiega Sergio Picarelli, amministratore delegato di Adecco.

Nella definizione storicamente più familiare le Pmi sono considerate il tessuto produttivo del

IL TREND

Rapporto Unioncamere: quest'anno la richiesta di professionisti con elevate competenze aumenterà di 20mila unità sul 2007

nostro Paese. Nella definizione di questi giorni in cui la crisi ha messo a dura prova le Borse e il sistema finanziario mondiale sembrano diventate la macchina grazie alla quale la nostra economia non è scoppiata. «La piccola dimensione d'impresa, pur soffrendo, ha una capacità di reazione e di adattamento alle avversità dei mercati molto forte - commenta il presidente di Unioncamere, Andrea Mondello -. D'altronde, le aziende minori, trainate da quelle di medie dimensioni, stanno vivendo una progressiva metamorfosi. Per essere competitive, investono in qualità non solo dei prodotti e dei servizi ma anche delle persone».

Così si spiega che nell'ultimo mese Manpower nelle Pmi ha inserito «oltre 800 persone, con una forte domanda nell'area *permanent* e tra i professionisti di fascia alta - dice il presidente Stefano Scabbio -. Oggi anche le Pmi hanno l'esigenza di competere in mercati globali e quindi hanno necessità di competenze maggiori nell'account, nel commerciale e nella produzione». La crescita della ricerca e selezione di fascia alta attraverso il canale degli intermediari si

spiega anche con il fatto che pur non essendo cessata la tecnica del passaparola «nell'ultimo anno e mezzo c'è una buona percezione del successo degli inserimenti che abbiamo fatto - continua Scabbio - sia tra gli imprenditori che tra i manager soprattutto perché attraverso i nostri career manager diamo un servizio di accompagnamento lungo tutto il percorso». Dagli anni '90 ad oggi le Pmi che si sono rivolte a società di ricerca e selezione «sono passate dal 15 al 40%, secondo un trend che è destinato a continuare anche nel 2009. Questo bacino si prospetta come uno dei più importanti per le opportunità in grado di offrire», aggiunge Sereni.

Nell'ultimo triennio i maggiori incrementi hanno riguardato le professioni tecnico-specialistiche impegnate nell'amministrazione, controllo di gestione, finanza: concentrano infatti nel 2008 poco meno di 53mila assunzioni, pari a quasi un terzo delle *high skill* (6,4 punti percentuali in più rispetto all'incidenza nel 2006). Tra i più richiesti nel 2008 risultano infatti gli addetti alla contabilità (circa 17mila), all'amministrazione (oltre 12mi-

la), seguiti dagli operatori commerciali (7mila) e dagli addetti alla contabilità generale (quasi 6mila). E non stupisce che «in queste settimane accanto ai *sales manager* sono fortemente aumentate le richieste di professionisti per il recupero crediti e amministrazione. Le banche ci stanno chiedendo persone perché i clienti le stanno contattando con sempre maggiore frequenza, presi dal panico», racconta Marco Ceresa, amministratore delegato di Randstad.

Negli ultimi tre anni si sono distinti anche altri due gruppi di professioni collegate alle strategie di riposizionamento competitivo delle imprese: in parte sono legate alla progettazione e sviluppo di nuovi prodotti e servizi, in parte sono finalizzate al conseguimento di maggiori margini di efficienza dei processi produttivi e gestionali, come i programmatori e gli analisti. «Nel caso di realtà in fase di ammodernamento e ristrutturazione - interpreta Sereni - l'esperienza organizzativa e gestionale è il plus ricercato nei manager perché devono saper garantire continuità operativa e nuovi scenari di business».